

*Azionari Cina, Sudamerica o Polonia:  
dove trovare rendimenti fino al 10%*

# ROTTA SUGLI EMERGENTI

di Marco Capponi

**S**ono tanti, permettono di diversificare il proprio portafoglio oltre i Paesi sviluppati, captano alcuni tra i principali megatrend, dall'aumento della popolazione alla crescita dei sistemi di pagamento digitale, e sono spesso decorelati rispetto alle dinamiche macroeconomiche occidentali. Per questo i mercati emergenti piacciono sempre di più a investitori e gestori, che stanno aumentando la gamma di soluzioni dedicate. Ultima in ordine di tempo è stata Ubs Global Wealth Management, che con il fondo Multi Asset Emerging Markets Dynamic si espone all'asset class tramite un approccio diversificato e di selezione attiva dei titoli.

Un grande punto a favore dei mercati emergenti, universo di Paesi vastissimo che include colossi come il Brasile e l'India e Stati più piccoli come quelli dell'Europa orientale, è la riapertura della Cina. Non solo Pechino, dopo la fuoriuscita della Russia dai benchmark a causa dell'invasione dell'Ucraina, ricopre un peso molto importante nei portafogli; ma molti Paesi dell'as-



set class sono anche direttamente esposti alle sorti del Dragone; ad esempio il Vietnam, dove le aziende cinesi hanno delocalizzato gran parte delle loro produzioni. Al di là della Cina l'intero universo emer-

gente risulta comunque interessante in ottica di rendimenti, come si nota dalla tabella **Fida** nella pagina a fianco: i migliori 10 comparti per performance del 2023 rendono in media il 5,8%, che passa in rosso

## UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SUI MERCATI EMERGENTI PER RENDIMENTO NEL 2023

Nome	Nome società	Categoria Fida	Perf. 2023	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni
SISF Emerging Europe A	Schroder Inv. Mgmt	Az. Europa (Emergenti)	10,25%	-	-
GIS Central & Eastern European Equity DX	General Investments	Az. Europa (Emergenti) esclusa Russia	10,22%	5,03%	47,56%
Invesco Developing Markets Equity AH	Invesco	Az. Global (Emergenti) - Euro Hedged	7,83%	1,52%	2,24%
AZ F.1 Equity Emerging EU FoF B-AZ FUND	Azimut Investments	Az. Europa (Emergenti)	7,06%	7,99%	-59,61%
M&G (Lux) Global Emerging Markets AH	M&G	Az. Global (Emergenti) - Euro Hedged	4,96%	-1,31%	37,75%
Capital Group New World Zh	Capital International	Az. Global (Emergenti) - Euro Hedged	4,87%	-2,43%	22,31%
AcomeA Paesi Emergenti A2	AcomeASgr	Az. Global (Emergenti) - Large & Mid Cap Value	3,31%	-8,28%	54,29%
Robeco QI Emerging Conservative Eq. D	Robeco Institutional Am	Az. Global (Emergenti) - Large & Mid Cap	3,11%	-5,33%	23,43%
DWS Invest ESG Global Emerging Mkts Eq. LOH (P)	DWS Investment	Az. Tematico - Esg (Emergenti)	3,09%	-	-
Fidelity FAST Emerging Markets A	FIL Inv. Mgmt	Az. Global (Emergenti) - Euro Hedged	2,88%	-7,58%	7,78%

Performance calcolate sui dati disponibili al 27/04/2023. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

withu.it

dal -1,3% su un orizzonte annuale e sale quasi al 17% (con punte del 54%) su una prospettiva triennale.

**Schroders guida** la graduatoria con il fondo Sif Emerging Europe, che da inizio anno rende il 10,3%. Un comparto che, come suggerisce il nome, è focalizzato sui mercati emergenti europei. Tre in particolare destano l'attenzione di **Andrew Rymer**, senior strategist, e **Rollo Roscow**, emerging market fund manager della società: Polonia Ungheria e Repubblica Ceca, ribattezzati CE3. Paesi che, dopo la flessione del prezzo del gas naturale, «hanno sovraperformato i mercati emergenti globali in media del 20% e addirittura del 24% nel caso della Polonia». Nonostante gli ultimi dati macroeconomici su questi mercati siano generalmente deboli,

i money manager nanno «una view favorevole su Polonia e Ungheria: in Polonia le prospettive stanno migliorando, e le valutazioni sono interessanti». In Ungheria invece «il rischio politico è costante, ma le valutazioni di mercato compensano questi aspetti negativi». I gestori sono invece «negativi nei confronti della Repubblica Ceca, poiché le opportunità azionarie sono limitate».

**Anche Generali Investments** scommette sull'Europa con il fondo Gis Central & Eastern European Equity, che nel 2023 rende il 10,2%. Il fondo è esposto per il 50% al mercato polacco, con il resto diviso tra Austria, Repubblica Ceca, Romania e Ungheria. «Analizzando lo scenario di breve termine», commenta il fund manager **Luca Colussa**, «possiamo elencare di-

versi fattori positivi». In primis, le valutazioni. «Rispetto ai livelli pre-guerra, il rapporto prezzo utili dell'indice Msci Poland è sceso di oltre il 30% rispetto all'equivalente per l'Msci Emu, toccando i minimi relativi dal 2001, riflettendo il forte rialzo dei rendimenti obbligazionari locali». Altro tema importante, secondo il gestore, «è il basso posizionamento degli investitori: una normalizzazione anche parziale, favorita da una de-escalation del conflitto in Ucraina, porterebbe flussi importanti verso questi mercati». Per contro, «i principali rischi nel breve termine sono legati a un deterioramento del ciclo manifatturiero globale, che storicamente è associato a una sottoperformance dell'area».

**Scommette invece** sui colossi

dell'area, soprattutto Cina e Brasile, il fondo Paesi Emergenti di **AcomeA sgr**, che nel 2023 rende il 3,1% e a tre anni il 23,4%. **Giovanni Buffa**, senior fund manager azionario, pensa che gli emergenti siano interessanti in termini di crescita: «Si stima che quest'anno cresceranno in aggregato del 4% contro lo 0,9% dei Paesi sviluppati». E poi ci sono le valutazioni «vicine ai minimi decennali e con uno sconto consistente rispetto ai mercati sviluppati». Quando alla scelta dei mercati, Buffa preferisce la Cina, sui cui prevede «il ritorno della crescita e dei consumi dopo due anni difficili dettati dai lockdown e dalla crisi del settore immobiliare»; e il Brasile in cui «l'inflazione è in deciso calo e il piano fiscale presentato dal governo Lula è tutto sommato equilibrato, lasciando spazio a un possibile taglio dei tassi nella seconda parte dell'anno». (riproduzione riservata)